

ULTRAS IN "MOVIMENTO"? ... No! TUTTI in silenzio

Sono state due settimane importanti queste. Sì certo, sia per la squadra sia che per la società che sembra poter proseguire il suo cammino in apparente tranquillità. Noi saremo sempre vigili sulla situazione, e non perché non ci fidiamo di questo o quel presidente, ma perché in quattordici anni di vita il Total Kaos ne ha viste di tutti i colori! Ma le ultime due settimane sono state importanti soprattutto per le battaglie che noi conduciamo dalla nostra curva, anche se ci dispiace constatare che purtroppo per l'ennesima volta siamo rimasti soli...

La decisione del questore di Messina di far giocare il derby a porte chiuse ha un po' demoralizzato chi attendeva con ansia questa partita (e di motivi e motivazioni se ne possono trovare a bizzeffe...) ma probabilmente è servito anche a chiarirci la situazione attuale del movimento ultras, il vecchio CUdB per intenderci, a cui abbiamo preso parte negli incontri di Bologna e Reggio Emilia.

In quelle occasioni si era fatta strada all'interno del gruppo un certo ottimismo per come stavano andando le cose, anche perché la collaborazione tra i gruppi partecipanti sembrava essere positiva e non distruttiva (come si rischiava, dopo l'intervento allucinante dei trevigiani a Bologna)...

Tuttavia in quelle occasioni si parlò soprattutto di compravendita di diritti sportivi e di guerra alla Rai, portando a compimento e con ottimi risultati l'accordo tra tutti i gruppi di portare il prezzo del biglietto ospiti a 10 Euro. Risultato apprezzabile.

Quello che non ci è andato giù però è stato la mancanza di un filo conduttore all'interno del Movimento, troppo sbilanciato sulle posizioni e sulle problematiche (a volte solo apparenti) del centro-nord. È vero che lì si concentrano il maggior numero di squadre, ma è pure vero che un movimento, se vuole essere tale, non deve guardare latitudini e/o rapporti di forza. Il punto è che bisognava stabilire sin dall'inizio che a capo del Movimento non ci dovessero essere gruppi ben precisi, perché alla lunga questo stato di cose avrebbe portato ad una fase di stallo (come quella odierna) che non serve a nulla. Meglio, forse, sarebbe stato se avessimo suddiviso rappresentanze e compiti all'interno del Movimento che così avrebbe potuto agire a 360 gradi. Invece ci ritroviamo sempre al solito punto: si discute solo dei problemi che fanno comodo a certi gruppi di persone e soprattutto a certe aree geografiche. Due sono infatti i punti salienti di questa nostra riflessione (che può essere come non essere condivisa dagli altri). Innanzitutto riguardo alla compravendita dei diritti sportivi il caso Messina è quasi all'inizio della stagione che si è posto, eppure di questo si è discusso, e solo attraverso il Muro (famigerato quanto inutile luogo di comunicazione!!!), quando è venuto fuori che a comprare eventualmente i diritti della squadra peloritana sarebbe stata la Virtus di Bologna. Secondo voi, alla luce di questo, quale punto di vista è stato preferito rispetto alla vicenda? Bhè non sembra così importante che scompaia Messina, piuttosto che pensare che i virtussini torneranno a giocare in A1. Se ci permettete, le due cose sono ben differenti. Tanto più che non appena è venuta fuori la storia di Cantù e Biella c'è stato un gran vociare tra i vari gruppi, preoccupati della scomparsa di due realtà "importanti". Insomma la solidarietà data a queste due squadre non si è registrata per Messina. E non veniteci a dire che il problema deve porsi solo per il fatto che Cantù, e forse un po' meno Biella, sono società storiche. Se il Movimento decide di combattere una battaglia, noi crediamo che lo debba fare senza creare inutili preferenze. Per tutti questi motivi Noi abbiamo sempre deciso di sbrigarcela da soli, e Noi di fallimenti e scomparse ne sappiamo qualcosa. Attraverso sacrifici, notti in piazza, frenetiche riunioni con istituzioni e società siamo sempre riusciti

a far capire che il basket non deve morire a causa dell'incompetente di turno! Ma questa è un'altra storia....

Il secondo punto, forse più importante ed emblematico, è la grande ingiustizia subiti dagli Ultras (e non diciamo da NOI TK) nell'assistere impotenti alla decisione di giocare a porte chiuse una partita che, dicono loro, era a rischio. Sì, proprio il derby tra Reggio e Messina, che guarda caso arriva dopo i fatti di Roma. Noi, da parte nostra, abbiamo cercato di dare grande risalto ad un fatto che avrebbe dovuto creare uno stato di preallarme all'interno di quel che resta del Movimento, eppure nessuno ha pensato di spendere qualche parola per l'accaduto... come al solito erano tutti impegnati a guardare i loro cazzi e a difendere i loro interessi, tanto "è successo a Reggio Calabria".

Bhè noi vi diciamo che se le cose continuano ad andare così, succederà in più di una occasione e solo allora vi renderete conto della gravità della situazione. A Messina, volevano costruire la "gabbia" per gli ospiti, ma non per i tifosi, ma per gli ultras che oramai sono diventati il primo bersaglio di un sistema che rovina sulle sue stesse incompetenze. Non ci siamo accorti di nessuna presa di posizione, di nessuna condanna da parte di nessuno, tranne da chi, gli amici di Trieste, ha pensato di sostenerci nella nostra protesta anche solo con le parole. Per il resto... niente... niente da parte del coordinamento, niente dai nostri nemici, niente da chi vive spesso climi da derby... Quale pensate possa essere la nostra risposta a questo stato di cose? La nostra risposta l'abbiamo data nel corso della partita con i vecchi metodi ultrà: una bomboletta e una pezza bianca per scrivere cosa pensiamo... torniamo all'antico che è meglio!!!



TOTAL KAOS RC 1990